COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

XLIV.

SEDUTA DI VENERDÌ 14 LUGLIO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE QUARELLO

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 353

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Finanziamento da parte dello Stato dell'Ente nazionale per le industrie turistiche (E.N.I.T.) (*Approvato dal Senato*). (1219) 353

PRESIDENTE 353, 355, 357, 358
MANUEL GISMONDI, *Relatore* . 353, 355, 357
MENOTTI 355, 357
FASCETTI 356
CERRETI 356
LOMBARDINI 356
PAGANELLI 357
MORO GEROLAMO LINO 357
ROMANI, *Alto Commissario per il turismo* 358

Votazione segreta:

PRESIDENTE 358

La seduta comincia alle 9.

FERRARIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Bulloni e Saggin.

Discussione del disegno di legge: Finanziamento da parte dello Stato dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche (E.N.I.T.). (Approvato dal Senato). (1219).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Finanziamento da parte dello Stato dell'Ente nazionale per le industrie turistiche (E.N.I.T.) ». Questo disegno di legge è stato approvato dal Senato. (1219).

L'onorevole Manuel Gismondi ha facoltà di riferire.

MANUEL GISMONDI, *Relatore*. Il disegno di legge, già approvato dal Senato, che viene innanzi alla nostra Commissione, ha per oggetto il finanziamento dell'Enit. Di questo disegno di legge la Commissione ha già avuto modo di occuparsi, in quanto che abbiamo già votato un provvedimento che aumenta di 100 milioni i 380 già fissati per l'anno finanziario 1949-50. In quella occasione è stato osservato che logicamente doveva venire in discussione prima il disegno di legge di cui ora ci occupiamo, e dopo quello che lo integrava; ma allora abbiamo anche spiegato la ragione per la quale noi potevamo passare alla trattazione del provvedimento integrativo.

Nell'affrontare la trattazione del disegno di legge che possiamo chiamare fondamentale, riguardante il finanziamento dell'Enit da parte dello Stato, ci dobbiamo riferire a tre esercizi finanziari, l'esercizio 1948-49, l'esercizio 1949-50 e l'esercizio 1950-51.

Per quanto concerne l'esercizio 1948-49 il presente disegno di legge porta un contributo

di 190 milioni. Tale cifra non rappresenta altro che il *deficit* dell'Ente per quell'esercizio. Infatti l'Enit nel 1948-49 non aveva avuto un'assegnazione di contributo da parte dello Stato, tuttavia era necessario che esso iniziasse il suo funzionamento, in quanto che l'Enit è l'organo esecutivo del Commissariato per il turismo.

Il Commissariato per il turismo era stato regolato da un decreto legislativo del 1947, ma il suo organo esecutivo si trovava ancora non organizzato e sprovvisto di mezzi. Dato che era necessario iniziare la propaganda all'interno del paese, così come rimettere in efficienza le delegazioni dell'Enit all'estero, l'Ente iniziò la sua attività e venne sostanzialmente finanziato dalla propria tesoreria, cioè dalla Banca Nazionale del Lavoro, la quale fece fronte alle necessità dell'Ente mediante un finanziamento oneroso, all'interesse del 9,5 per cento.

Noi conosciamo ormai in modo preciso quale fu il bilancio dell'Enit per il 1948-49, cioè che esso ebbe una spesa complessiva di 215 milioni e un *deficit* di bilancio di 190 milioni. Perciò il provvedimento legislativo che esaminiamo, per quel che riguarda l'esercizio 1948-49, si sostanzia in un provvedimento che tende a sanare il *deficit* dell'Enit.

È stato osservato nella discussione al Senato che si tratta di un provvedimento un po' singolare, in quanto che l'Ente iniziò la sua attività senza che un preciso contributo fosse già stato votato e andò incontro alla contrazione di un vero e proprio debito con la Banca Nazionale del Lavoro per 190 milioni. Non credo che sia necessario che ci soffermiamo ulteriormente nell'esame e nella giustificazione di questa cifra, perché, ripeto, noi conosciamo esattamente le cause che portarono a questo indebitamento. Si tratta anzi di una cifra che si è dimostrata molto esigua, dato che con essa si è dovuto dare inizio alle spese per la ricostituzione dell'Enit.

Per l'esercizio 1949-50 noi abbiamo la disposizione dell'articolo 2 che dice: « a partire dall'esercizio finanziario 1949-50 il contributo dello Stato nelle spese di funzionamento dell'Ente nazionale per le industrie turistiche che è stabilito in lire 380.000.000 annui ».

Dunque per il 1949-50 ebbe luogo uno stanziamento sul bilancio del Tesoro, per 380 milioni; non solo, ma è proprio questo contributo che noi abbiamo aumentato di 100 milioni con altro provvedimento legislativo.

Sempre a proposito dell'articolo 2 ci si può chiedere per quale ragione un apposito articolo di legge debba stabilire l'importo annuo in lire 380 milioni anche per gli esercizi successivi: dice infatti l'articolo: « a partire dall'esercizio finanziario 1949-50, ecc. ». Questo va fatto per regolarità legislativa, in quanto che è corretto che un disegno di legge preveda il contributo che si intende dare all'Enit. Lo stanziamento in bilancio è fatto con una legge, ma esso presuppone l'esistenza di un provvedimento legislativo che preveda la spesa.

La IV Commissione finanze e tesoro, alla quale è stato inviato il presente disegno di legge, ha osservato che, poiché nel bilancio del Tesoro 1950-51 abbiamo già votato uno stanziamento di 855 milioni quale contributo per l'Enit, oggi non possiamo più lasciare l'articolo 2 così come è stato compilato. Essa ha proposto pertanto che l'articolo 2 sia così modificato:

« Il contributo dello Stato alle spese dell'Enit è stabilito in lire 380 milioni per l'esercizio 1949-50 ed in lire 855 milioni annui a partire dall'esercizio 1950-51 ».

La cifra di 855 milioni è quella già stabilita nel bilancio del Tesoro; la frase: « a partire dal 1950-51 » ha lo scopo già detto di porre un provvedimento legislativo che preveda lo stanziamento anche per il futuro. Naturalmente, se poi occorrerà aumentare o diminuire la somma si provvederà in avvenire.

Concludo, dunque, affermando che o l'articolo 2 non aveva ragione di essere, oppure esso non può rimanere così come è, ma deve essere modificato secondo i suggerimenti della IV Commissione. Se noi lo togliessimo, non dicendo nulla, potrebbe anche sorgere la questione di contabilità già accennata, se sia possibile fare uno stanziamento senza che una particolare disposizione di legge lo preveda; e la questione potrebbe sorgere in questo senso, che l'Enit non è un puro e semplice organo dello Stato, giacché, se lo abbiamo chiamato organo esecutivo del Commissariato per il turismo, è pur vero che esso è un Ente a sè stante.

Sostanzialmente, ciò che noi siamo chiamati a votare, a parte la forma, è stato già votato, perché, per quel che riguarda il 1948-49 i 190 milioni non possono discutersi perché rappresentano il *deficit* di bilancio; per il 1949-50 i 380 milioni già stanziati sono già stati presi in esame quando li abbiamo aumentati di 100 milioni; per l'esercizio 1950-51 abbiamo già votato lo stanziamento di 855 milioni sul bilancio del tesoro. Dunque tutto si riduce a una questione di forma.

A proposito dell'articolo 1 non ci sono osservazioni da fare; a proposito dell'articolo 2 la Commissione finanze e tesoro ha suggerito di modificarlo nel senso che abbiamo già esposto (380 milioni per il 1949-50 ed 855 milioni a partire dal 1950-51), con l'aggiunta: « A detto onere sarà fatto fronte con gli importi iscritti ai capitoli 202 e 223 dello stanziamento di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1949-50, e sui capitoli di bilancio che già esistono per l'esercizio 1950-51 ».

A quanto ho esposto non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MENOTTI. Dalla esposizione del relatore viene confermato quanto egli aveva già detto in occasione della discussione del disegno di legge per l'aumento di 100 milioni allo stanziamento per l'esercizio 1949-50, cioè che sostanzialmente ci troviamo di fronte a un disegno di legge su cui v'è da dire qualcosa dal punto di vista della tecnica legislativa: sia dal punto di vista cronologico, in quanto abbiamo approvato prima l'aumento di 100 milioni che non lo stanziamento di 380, e sia dal punto di vista sostanziale, in quanto che non facciamo altro che sanare una situazione già costituita. Non vedo, a questo riguardo, perché noi dobbiamo assumere delle spese senza sapere quali siano state le ragioni di esse; se cioè il denaro è stato speso per il personale, per gli impianti delle sedi o per altro.

PRESIDENTE. Ma v'è sull'argomento una ampia relazione!

MENOTTI. Devo dire che accetto le proposte della Commissione del tesoro per modificare l'articolo 2, dato che abbiamo già approvato gli 855 milioni per il 1950-51. Non vedo però perché sia necessario dire: « A partire dal 1950-51 ». Mi pare che questo sia un porre un vincolo per il futuro, e sarei quindi d'opinione di togliere quella frase: « A partire ».

MANUEL GISMONDI, *Relatore*. Ma è una questione di contabilità. Siccome l'Enit è un ente autonomo, è bene che ci sia una disposizione di legge che preveda il contributo annuo dello Stato.

MENOTTI. È esatto che ogni spesa dello Stato deve poggiare su una legge che deve essere precedente alla impostazione di bilancio. Ma nel nostro caso io direi d'approvare puramente e semplicemente lo stanziamento di 855 milioni per il 1950-51; e con questo sistemeremmo la situazione esistente fino ad oggi. Per quello poi che riguarda il futuro io mi riserverei di decidere e pregherei l'Alto Commissario per il turismo di presentarci un disegno di legge, che dichiari quale dovrà essere la spesa per il futuro, e quale la impostazione della sua attività.

Non è giusto che prima si stanzi in bilancio e poi si faccia la legge che regola lo stanziamento.

MANUEL GISMONDI, *Relatore*. Ma la legge c'è! Quando col decreto legislativo del 1947 è stato disciplinato il Commissariato per il turismo è stata fatta una nuova legge, in quanto in precedenza il Commissariato per il turismo faceva parte del Ministero della cultura popolare. Tuttavia i provvedimenti legislativi concernenti l'Enit sono rimasti quelli che erano; cioè una legge che disciplina in modo preciso l'esistenza e le funzioni dell'Ente. La legge stabilisce che presidente dell'Enit è il direttore generale per il turismo, (ed è per questo che l'Enit è organo esecutivo del Commissariato), che v'è un Comitato di sei funzionari, ecc.; che si deve presentare un bilancio preventivo e consuntivo e che le somme stanziate rientrano nelle spese dello Stato.

MENOTTI. Può darsi che io non mi sia spiegato. Sulla esistenza di una legge che regola l'Enit non ho nessun dubbio. Qui invece noi siamo in tema di spesa: è evidente che per fare funzionare un determinato ente occorrono soldi e che occorre una legge che deve essere preesistente al bilancio, che dica che si fa fronte alla spesa in un determinato modo e che stabilisca l'ammontare della somma; poi si discute sulla somma, se sia o no sufficiente.

Ora, noi abbiamo votato 855 milioni per l'Enit per il 1950-51, ma in realtà non abbiamo fatto altro che sanare il *deficit* passato. Se desideriamo provvedere al futuro, io ritengo superfluo un articolo che fissi fin da ora l'ammontare della spesa. Invece l'anno venturo, quando verrà il bilancio e verrà la nuova cifra, si discuterà se essa sia o no sufficiente e se i fondi dell'esercizio passato siano stati impiegati bene o no.

MANUEL GISMONDI, *Relatore*. Ho già detto che la IV Commissione ha proposto di mettere all'articolo 2 che: « A detto onere sarà fatto fronte con gli importi iscritti, ecc. ».

Capisco che si potrebbe anche sopprimere l'articolo 2. Infatti se l'articolo 1 è necessario per votare i 190 milioni del 1948-49, giacché nel bilancio di quell'anno non v'era alcuno stanziamento, l'articolo 2, che riguarda i bilanci successivi potrebbe anche essere soppresso, perché non è necessario che un disegno di legge stabilisca l'ammontare del con-

tributo, in quanto detto contributo è iscritto nel bilancio di previsione del Tesoro. Comunque è una questione dubbia se sia sufficiente lo stanziamento di bilancio, o non occorra un provvedimento di indole più generale, che preveda uno stanziamento per il futuro.

FASCETTI. Secondo me v'è una questione formale e una questione di sostanza.

Per la questione formale penso che si debba approvare il disegno di legge così come è presentato, per quanto riguarda l'articolo 1, giacché dobbiamo sanare una situazione di *deficit* di bilancio. Per quanto riguarda l'articolo 2, io lo modificherei dicendo: « Per l'esercizio 1949-50 il contributo dello Stato è di lire 380 milioni ». Non direi dunque: « A partire », perché altrimenti per il futuro rimane fissata la cifra di 380 milioni.

Per l'esercizio 1950-51 non credo ci sia necessità di un provvedimento speciale in quanto nel bilancio del Tesoro è già indicata anche la fonte alla quale si deve attingere il denaro per fare fronte alla spesa. Comunque, dato che si tratta di sanare una situazione di fatto, io non insisterei su quest'ultima proposta. Se volete, troviamo pure una formula che possa sodisfare tutti, giacché non mi pare che ci si debba fermare a queste questioni.

Non so se ricordo bene, ma l'ultima volta che ci siamo riuniti qui, abbiamo detto al Commissario per il turismo che noi desideravamo conoscere la politica del turismo, come pure sapere in che modo si spendessero le centinaia di milioni stanziati. Noi non abbiamo nessuna possibilità d'indagine su quella che è l'attività dell'Enit, e siccome oggi nell'esercizio in corso, abbiamo portato la spesa a 855 milioni, mentre occorre ancora fare stanziamenti sul Fondo-lire per l'attrezzatura alberghiera ed altre attività che rientrano nel campo del turismo, mi permetto d'insistere perché il Commissario per il turismo venga davanti alla nostra Commissione a dirci quali sono le sue direttive per sviluppare in futuro queste attività così importanti per il nostro paese.

CERRETI. La nostra Commissione, per quel che concerne il turismo, non fa che prendere in considerazione cambiali scadute, mentre non si è pensato di presentare un piano di riorganizzazione razionale del turismo, in modo da farci vedere come la politica del turismo è intesa da coloro che sono preposti alla direzione dell'Enit.

Noi ci troviamo di fronte ad una situazione curiosa, giacché il direttore generale del turismo è il presidente dell'Enit, il che porta come conseguenza che se il Commissariato per il turismo funzionasse bene, lo stesso sarebbe dell'Enit. Io nego che l'Enit funzioni bene; sostengo anzi che avendo tolto l'autonomia a questo Ente, noi abbiamo due organizzazioni che non funzionano, l'Enit ed il Commissariato.

Noi abbiamo diversi stanziamenti, di cui alcuni anche arretrati, che non sono altro che sanatorie, senza che i membri della Commissione abbiano potuto avere un quadro esatto e delle esigenze dell'Enit e delle esigenze del Commissariato per il turismo, e quindi di tutta la nostra politica turistica. Se al Governo interessa rafforzare la nostra attività turistica, è un fatto inconcepibile che gli organi responsabili non lavorino con un piano ben preciso, ma vivano alla giornata.

Faccio dunque una proposta formale: prego il Presidente della nostra Commissione di farsi solerte interprete del nostro desiderio (giacché mi pare che sia un desiderio comune) perché ci si presenti una volta tanto una relazione ed un progetto di attività, in modo che noi possiamo dare il nostro giudizio e fissare stanziamenti adeguati; questo perché si eviti di mettere la firma alle cambiali scadute senza sapere come esse siano andate in riscossione.

In questa situazione così disordinata devo dichiarare che la mia parte è molto perplessa di fronte a questo disegno di legge, perché vogliamo un programma e vogliamo la giustificazione delle spese passate.

LOMBARDINI. Riprendo i concetti già espressi dai miei colleghi. Un programma è necessario in tutti gli enti e tanto più in questo Ente che si affianca ad attività così importanti come quelle turistiche. Ora vi è da considerare, a parte che noi siamo chiamati ad avallare cambiali scadute, a parte il fatto che ci arrivi un bilancio da approvare con due anni di ritardo, vi è da considerare, dico, la natura stessa di questo organismo. Noi sentiamo dire che dobbiamo raggiungere uno stanziamento di 855 o 900 milioni per quell'Enit, che è l'organo esecutivo del Commissariato per il turismo. Ma questo miliardo circa è niente, giacché ci sono tutti gli Enti provinciali per il turismo che devono essere aiutati!

Come vedete è tutta una materia che va regolamentata. Quando l'Alto Commissario venne qui a chiedere soccorso, perché si desse possibilità di respiro all'Ente, mi veniva da ridere a pensare quel che danno le provincie agli Enti locali.

Non è possibile che quest'organizzazione abbia così poca organicità. Mi associo dunque

ai colleghi che hanno fatto la richiesta che il Commissario per il turismo ci presenti un programma per tutta questa materia.

PRESIDENTE. Mi permetto di fare un semplice rilievo, cioè che questo provvedimento di un anno fa è già stato approvato dal Senato; se noi vi apportiamo ora modifiche anche di una sola virgola, è necessario che il disegno di legge ritorni al Senato. Facciamo le modifiche che riteniamo di fare; ma se si tratta solo di questioni di forma, io pregherei gli onorevoli colleghi di volere approvare il provvedimento.

Quanto al rilievo mosso dall'onorevole Cerreti, lo ritengo esatto, e quindi inviterò il Commissario per il turismo a farci una esposizione del suo programma e dei criteri informatori della sua attività.

MANUEL GISMONDI, *Relatore*. Riconosco che sarebbe bene approvare il disegno di legge così com'è, per evitare che esso debba ritornare al Senato. Bisogna però ricordare che l'articolo 2 non risponde oggi alla verità, in quanto esso dice che lo stanziamento annuo per l'Enit è stabilito in lire 380 milioni, mentre noi abbiamo votato un bilancio che porta uno stanziamento per il 1950-51 di 855 milioni. È per questo che l'articolo 2 non può essere lasciato così come è, come del resto ha sostenuto la IV Commissione, il cui emendamento abbiamo già illustrato.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« Il contributo dello Stato nelle spese di funzionamento dell'Ente Nazionale per le Industrie turistiche è fissato per l'esercizio finanziario 1948-49 in lire 190.000.000.

« All'onere di cui sopra si farà fronte per lire 188.200.000 con parte delle maggiori entrate indicate nel quinto provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1948-49 e per lire 1.800.000 con la somma già stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1948-49 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Segue l'articolo 2:

« A partire dall'esercizio finanziario 1949-1950 il contributo dello Stato nelle spese di funzionamento dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche è stabilito in lire 380.000.000 annui ».

L'onorevole Menotti propone di sopprimere questo articolo.

PAGANELLI. Sono contrario alla soppressione dell'articolo 2. Se dobbiamo modificare il testo del disegno di legge tanto vale completare quest'articolo con le aggiunte suggerite dalla IV Commissione.

MANUEL GISMONDI, *Relatore*. Propongo il seguente emendamento sostitutivo dell'articolo 2:

« Il contributo dello Stato nelle spese di finanziamento dell'Ente nazionale per le Industrie turistiche è stabilito in lire 380 milioni per l'esercizio finanziario 1949-50, ed in lire 855 milioni a partire dall'esercizio finanziario 1950-51.

« A detti oneri sarà fatto fronte con i rispettivi stanziamenti di pari importi iscritti ai capitoli 202 e 223 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli esercizi finanziari 1949-50 e 1950-51 ».

MENOTTI. Non ho difficoltà a ritirare il mio emendamento soppressivo. Esprimo parere favorevole alla formula proposta dall'onorevole relatore.

MORO GEROLAMO LINO. Ricordo ai colleghi che è sempre necessaria una legge che convalidi lo stanziamento sul bilancio del tesoro.

Devo a questo proposito ricordare che davanti alla nostra Commissione si è già presentato un fatto simile per il finanziamento dell'Ente per l'artigianato (E.N.A.P.I.). Vi era stato uno stanziamento nel bilancio 1949-50 di 110 milioni e sembrava che esso dovesse essere immediatamente operativo; viceversa ancora non è stato possibile all'Ente ricevere quella somma, giacché non è intervenuta una legge a convalidare lo stanziamento. In sostanza oggi la pratica è questa: nessuno stanziamento in bilancio è operativo se non è approvato successivamente o precedentemente da una legge apposita. Quindi, è necessario che questo disegno di legge intervenga anche per lo stanziamento che è già avvenuto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo proposto dal relatore:

« Il contributo dello Stato nelle spese di finanziamento dell'Ente Nazionale per le Industrie turistiche è stabilito in lire 380 milioni per l'esercizio 1949-50, ed in lire 855 milioni a partire dall'esercizio 1950-51.

« A detti oneri sarà fatto fronte con i rispettivi stanziamenti di pari importo iscritti ai capitoli 202 e 223 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'eser-

cizio finanziario 1949-50 e sui capitoli di bilancio già esistenti per l'esercizio 1950-51 ».

(*È approvato*).

Segue l'articolo 3:

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Ariosto, Cerreti e Sannicolò hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione dopo aver preso in esame il disegno di legge n. 1219, sul finanziamento da parte dello Stato dell'Ente nazionale per le industrie turistiche, impegna il Commissario del turismo a presentare nel più breve termine una relazione completa sull'attività passata dell'Ente e la programmazione di una vera politica del turismo in Italia ».

ROMANI, *Alto Commissario per il turismo*. Accetto l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno testé letto.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta del disegno di legge testé esaminato:

« Finanziamento da parte dello Stato dell'Ente Nazionale per le industrie turistiche (E.N.I.T.) » (1219).

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli . . .	28
Voti contrari	2

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Ariosto, Bernieri, Bersani, Bigiandi, Bonino, Bottai, Cagnasso, Cerreti, Dami, De Vita, Di Leo, Ferrario, Gasparoli, Latanza, Lettieri, Menotti, Micheli, Moranino, Moro Gerolamo Lino, Natoli Aldo, Paganelli, Quarello, Rapelli, Rocco, Saija, Sammartino, Sannicolò, Semeraro Gabriele, Spallone e Volpe.

Sono in congedo:

Bulloni e Saggin.

La seduta termina alle 10,30

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI